



## PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Anno scolastico 2019-2020

Classe 1° sezione B

Prof.ssa Angela Deodato

**Materia:** STORIA

**Ore di lezione curricolare previste:** 3

### 1. Profilo della classe

La classe è composta da 26 alunni, di cui 16 maschi e 10 femmine; è presente un gruppo di 7 ragazzi proveniente dalla scuola media Valsalice che si è subito dimostrato molto inclusivo con gli altri compagni. Nelle prime settimane dell'anno scolastico la classe ha dimostrato di possedere nel complesso conoscenze e competenze di base buone per affrontare il corso di storia e ha mostrato interesse per la materia.

Le risultanze delle verifiche di ingresso e delle prime valutazioni in itinere, delineano il profilo di una classe in media buona, nella quale si evidenziano elementi con buone capacità affiancati da un numero ristretto di alunni che dimostrano qualche difficoltà nella comprensione, a esporre in modo autonomo quanto studiato. Inoltre, non tutti gli studenti sono in grado di prendere appunti in modo completo e indipendente.

La classe è generalmente rispettosa delle regole e il comportamento corretto; talvolta il desiderio di esprimersi o di intervenire non rispetta la regola di alzare la mano e di aspettare il proprio turno di parola. Per questa ragione, i richiami rivolti a singoli o all'intera classe hanno come oggetto l'autocontrollo e mirano a far assumere un comportamento conforme all'ambiente scolastico liceale.

L'atmosfera durante le ore di lezione è comunque positiva, con un buon clima educativo: gli allievi sono nel complesso attenti ed interessati.

### 2. Obiettivi formativi generali

L'azione didattica ed educativa propria della scuola salesiana ha il suo fulcro nel binomio "buoni cristiani e onesti cittadini" (don Bosco). Gli obiettivi formativi che il docente si prefigge sono, dunque, i seguenti:

- educare i ragazzi alla lealtà e all'onestà di comportamento nei confronti di docenti e compagni;
- educare i ragazzi al rispetto del regolamento;
- educare i ragazzi al dialogo nel lavoro in classe e nei momenti di animazione;
- educare i ragazzi alla condivisione e all'ascolto;
- educare i ragazzi all'ordine, alla precisione e alla puntualità.

### 3. Obiettivi didattici generali dell'apprendimento delle materie di Storia e Geografia

Il Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 contenente le "Indicazioni Nazionali" delinea le finalità educative dell'insegnamento della storia. In particolare, nel testo viene sottolineato come lo sviluppo di competenze storiche e geografiche ampie e sicure sia una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali. Tale esplicita indicazione è stata tenuta presente nella formulazione, avvenuta in modo collegiale fra i docenti dell'area di lettere, degli obiettivi specifici di apprendimento, che formano il quadro operativo di riferimento per la didattica della disciplina.

Nello specifico delle attività didattiche, delle specifiche attività per lo sviluppo di competenze e conoscenze e per riflessioni generali sulle modalità didattiche e sulle valutazioni, si rimanda ai verbali di area artistico-letteraria del 13 giugno 2019 e del 4 settembre 2019.

Le Indicazioni nazionali per i licei sono articolate in diversi “traguardi” per lo sviluppo delle competenze al termine del primo biennio; tali traguardi rappresentano il punto di approdo dell’attività didattica del biennio successivo in relazione alle competenze, di cui, al termine del secondo anno, verrà effettuata una certificazione. Nella formulazione degli obiettivi di apprendimento e nella prassi didattica è stata pertanto sempre considerata l’adesione, oltre che alle finalità della materia, anche ai traguardi da raggiungere, con lo scopo di fornire strumenti adeguati ad affrontare situazioni anche diverse da quelle “meramente scolastiche”, finalizzando le attività programmate sull’uso possibile nella «vita» di ciò che si apprende a scuola.

### **Storia**

Al termine del percorso liceale lo studente conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell’Europa e dell’Italia, dall’antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; sa leggere e valutare le diverse fonti; guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.

Il punto di partenza sarà la sottolineatura della dimensione temporale di ogni evento e la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica, in quanto insegnare storia è proporre lo svolgimento di eventi correlati fra loro secondo il tempo. Contemporaneamente si tralascerà la seconda dimensione della storia, cioè lo spazio. La storia comporta infatti una dimensione geografica; la geografia umana, a sua volta, necessita di coordinate temporali. Le due dimensioni spazio-temporali devono far parte integrante dell’apprendimento della disciplina.

Avvalendosi del lessico di base della disciplina, lo studente rielabora ed espone i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni, coglie gli elementi di affinità-continuità e diversità- discontinuità fra civiltà diverse, si orienta sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale. A tal proposito uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale, lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo.

Uno spazio adeguato potrà essere riservato ad attività che portino a valutare diversi tipi di fonti, a leggere documenti storici o confrontare diverse tesi interpretative: ciò al fine di comprendere i modi attraverso cui gli studiosi costruiscono il racconto della storia, la varietà delle fonti adoperate, il succedersi e il contrapporsi di interpretazioni diverse. Lo studente maturerà inoltre un metodo di studio conforme all’oggetto indagato, che lo metta in grado di sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica, cogliendo i nodi salienti dell’interpretazione, dell’esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare.

### **Geografia**

Al termine del percorso biennale lo studente conoscerà gli strumenti fondamentali della disciplina e avrà acquisito familiarità con i suoi principali metodi, anche traendo partito da opportune esercitazioni pratiche, che potranno beneficiare, in tale prospettiva, delle nuove tecniche di lettura e rappresentazione del territorio. Lo studente saprà orientarsi criticamente dinanzi alle principali forme di rappresentazione cartografica, nei suoi diversi aspetti geografico-fisici e geopolitici, e avrà di conseguenza acquisito un’adeguata consapevolezza delle complesse relazioni che intercorrono tra le condizioni ambientali, le caratteristiche socioeconomiche e culturali e gli assetti demografici di un territorio. Saprà in particolare descrivere e inquadrare nello spazio i problemi del mondo attuale, mettendo in relazione le ragioni storiche di “lunga durata”, i processi di trasformazione, le condizioni morfologiche e climatiche, la distribuzione delle risorse, gli aspetti economici e demografici delle diverse realtà in chiave multiscalare.

### 3.1. Obiettivi specifici

#### Storia:

Il primo anno del biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche. Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici:

- La preistoria e l'ominazione.
- le principali civiltà dell'Antico vicino Oriente;
- la civiltà giudaica;
- la civiltà greca (nascita della polis; i concetti di "oligarchia" e "democrazia"; il concetto di colonizzazione; i conflitti greco-persiano, lo scanotto tra Atene e Sparta; l'impero di Alessandro Magno; le origini di Roma e il popolamento dell'Italia antica)

Lo studio dei vari argomenti sarà accompagnato da una riflessione sulla natura delle fonti utilizzate nello studio della storia antica e medievale e sul contributo di discipline come l'archeologia, l'epigrafia e la paleografia.

#### Geografia:

Nel corso del primo anno lo studente si concentrerà sullo studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo tematico, per argomenti e problemi, e sotto un profilo regionale, volto ad approfondire aspetti dell'Italia, dell'Europa, dei continenti e degli Stati.

Nella costruzione dei percorsi didattici andranno considerati come temi principali: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità). Oltre alle conoscenze di base della disciplina acquisite nel ciclo precedente relativamente all'Italia, all'Europa e agli altri continenti andranno proposti temi-problemi da affrontare attraverso alcuni esempi concreti che possano consolidare la conoscenza di concetti fondamentali e attuali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio.

A livello esemplificativo lo studente descriverà e collocherà su base cartografica, anche attraverso l'esercizio di lettura delle carte mute, i principali Stati del mondo (con un'attenzione particolare all'area mediterranea ed europea). Importante a tale riguardo sarà anche la capacità di dar conto dell'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica (esistenza o meno di confini naturali, vie d'acqua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito, dislocazione delle materie prime, flussi migratori, aree linguistiche, diffusione delle religioni).

E' fondamentale approcciare lo studente alla lettura e la produzione degli strumenti statistico-quantitativi (compresi grafici e istogrammi, che consentono letture di sintesi e di dettaglio in grado di far emergere le specificità locali), e alle diverse rappresentazioni della terra e le loro finalità, dalle origini della cartografia (argomento che si presta più che mai a un rapporto con la storia) fino al GIS.

### 3.2 Obiettivi minimi dell'apprendimento

Con obiettivi minimi si intendono i livelli di conoscenze e competenze propri di ciascuna disciplina, che sono considerati indispensabili per il raggiungimento della sufficienza.

1. capacità di comprensione dei concetti acquisiti
2. capacità di cogliere i legami logico-deduttivi all'interno degli argomenti presentati
3. capacità di utilizzare un metodo di studio che sia d'aiuto nel sintetizzare ed esporre validamente le principali nozioni acquisite
4. capacità di organizzare in uno schema personale gli elementi della lezione
5. capacità di cogliere il linguaggio della storia
6. capacità di cogliere i rapporti di causa-effetto e i rimandi con il presente
7. capacità di sapere organizzare in un discorso autonomo e argomentato i principali nuclei tematici svolti

### 3.3.1 Contenuti (Storia)

1. Metodo storico
2. Preistoria
3. Civiltà del Vicino Oriente Antico
4. Gli Egizi
5. Le origini della civiltà greca
  - 5.1 La civiltà minoica
  - 5.2 La civiltà micenea
  - 5.3 Il Medioevo ellenico e le origini della *polis*
6. La *polis* e la colonizzazione greca
  - 6.1 I cambiamenti dell'epoca arcaica
  - 6.2 La nascita della *polis* e l'avvento della tirannide
  - 6.3 L'espansione coloniale
  - 6.4 L'identità culturale dei Greci
7. Sparta e Atene in epoca arcaica
  - 7.1 Sparta nell'epoca arcaica
  - 7.2 Sparta: la società e le istituzioni politiche
  - 7.3 Atene nell'epoca arcaica
  - 7.4 La costituzione ateniese: dalla monarchia alla timocrazia
  - 7.5 La costituzione ateniese: dalla tirannide alla democrazia
8. Greci contro Persiani
  - 8.1 Le origini del conflitto
  - 8.2 La Prima guerra persiana
  - 8.3 La Seconda guerra persiana
9. La Grecia classica e la Guerra del Peloponneso
  - 9.1 La Grecia dopo le Guerre persiane
  - 9.2 L'ascesa di Atene e l'età di Pericle
  - 9.3 La guerra del Peloponneso
10. La fine della polis e l'impero di Alessandro Magno
  - 10.1 La crisi del sistema delle poleis
  - 10.2 L'ascesa dei Macedoni
  - 10.3 Il grande progetto di Alessandro
  - 10.4 Le lotte per la successione
  - 10.5 La società ellenistica
  - 10.6 La cultura ellenistica
11. Roma: l'età repubblicana
  - 11.1 L'Italia prima di Roma
  - 11.2 La civiltà etrusca
  - 11.3 Le origini di Roma
  - 11.4 La Roma dei sette re
  - 11.5 La famiglia e la religione a Roma

12. Le origini della Repubblica
  - 12.1 Dalla monarchia al consolato
  - 12.2 Le guerre nel Lazio
  - 12.3 La conquista dell'Italia centrale e meridionale
  
13. Le guerre puniche e la conquista dell'Oriente
  - 13.1 Cartagine
  - 13.2 Roma prima delle guerre puniche
  - 13.3 Le guerre puniche
  - 13.4 La conquista dell'Oriente
  
14. La Repubblica tra II e I secolo a.C
  - 14.1 I mutamenti culturali e sociali
  - 14.2 Nuove tensioni sociali
  - 14.3 I Gracchi
  - 14.4 Mario
  - 14.5 Silla

### **3.3.2 Contenuti (Geografia)**

1. Il concetto di clima e di risorsa
2. Il concetto di ecosistema
3. I concetti di migrazione, emigrazione e immigrazione, saldo migratorio; differenza tra il concetto di migrazioni volontarie e forzate
4. definizione dei termini lingua, dialetto, lingua minoritaria e descrizione dei diversi tipi di linguaggio
5. le principali famiglie linguistiche presenti sulla Terra e la loro distribuzione
6. la diffusione delle lingue e la globalizzazione

### **4. Metodologie didattiche**

- lezione frontale-partecipata
- brainstorming
- lavoro di gruppo (cooperative learning)
- lettura e analisi di fonti
- lezioni gestite con l'ausilio di supporti video e digitali

### **5. Valutazione**

Le prove saranno sempre svolte sull'intero programma, nell'ottica di una programmazione per competenze, con particolare attenzione agli argomenti più recenti e non ancora verificati. Nella verbalizzazione sul registro elettronico, salvo indicazioni diverse, l'argomento della prova sarà sempre da considerare il programma svolto, anche in relazione alle indicazioni degli argomenti delle singole lezioni.

Nella formulazione del voto di media che prevede scritto e orale, tale media sarà calcolata come risultante della media dei voti scritti e orali.

#### **5.1 Metodi di valutazione**

In linea con quanto riportato nel PTOF e stabilito dal Regolamento sulla valutazione (DPR 22 giugno 2009 n. 122) e alla C.M. 89 del 18 ottobre 2012, la valutazione del percorso didattico è attuata per mezzo di:

- interrogazioni orali;
- verifiche scritte (prove strutturate o semistrutturate) sommative o in itinere;
- elaborati scritti;
- controllo del lavoro assegnato a casa e verifica dell'impegno;

- partecipazione in classe.

Si precisa che il voto orale di media del quadrimestre deve risultare dalla media delle valutazioni orali sia in forma di interrogazioni sia in forma di verifiche.

## 5.2 Criteri di valutazione

Le prove di verifica saranno svolte con cadenza possibilmente regolare e avranno come oggetto temi e contenuti centrali per un proficuo avanzamento delle conoscenze e delle competenze. Saranno effettuate nell'arco dell'anno scolastico almeno 5 prove scritte (2 nel primo quadrimestre e 3 nel secondo quadrimestre) e 7 prove valevoli (3 nel primo quadrimestre e 4 nel secondo quadrimestre) per la valutazione orale.

La valutazione sarà fondata sui seguenti principi:

- padronanza dei contenuti: conoscenze, nozioni, elaborazione e personalizzazione dei concetti, capacità di comprensione di un testo
- padronanza delle competenze comunicative di base: coesione e coerenza del messaggio, correttezza logica, proprietà del lessico specifico, correttezza ortografica e sintattica.

Il livello minimo di sufficienza sarà raggiungibile solo con una adeguata conoscenza dei contenuti necessari al prosieguo del percorso di studio. Suddette conoscenze inoltre devono essere oggetto di un'esposizione chiara, corretta, ordinata e consapevole. Le massime valutazioni saranno assegnate a quanti, oltre ai suddetti requisiti conseguiti al massimo grado, presenteranno un lavoro di ampliamento e approfondimento personale e meditato dei contenuti.

Le valutazioni insufficienti saranno altresì attribuite a quanti non conseguiranno gli obiettivi minimi previsti, accompagnando tali carenze alla mancanza dei requisiti di chiarezza e correttezza espositiva ritenuti necessari e adeguati all'età.

Nel corso del primo quadrimestre verranno sperimentate tabelle per la valutazione della prova scritta, della prova orale e di autovalutazione consegnata agli studenti.

Il *range* dei voti riportato nel PTOF va da 2 (rifiuto della verifica) a 10 (prova completa e corretta con rielaborazione personale e originale). Le valutazioni sono espresse in decimi, interi o con decimali. Nel calcolo della media aritmetica, il + è da considerarsi come *voto,25*; il voto nella forma *voto/voto* è da intendersi, invece, come *voto,75*.

## 6. Libri di testo

F. Amerini, E. Zanette, C. Tincati, *Metropolis 1*, Pearson.

Torino, 31 ottobre 2019

Prof.ssa Angela Deodato